1° Supplemento al N° 337 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (9 Dicembre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Intendenza provinciale delle finanze in Venezia.

In base al disposto dalla legge 15 agosto 1867 si porta a pubblica notizia che nel giorno 20 dicembre 1867, ed eventualmente nei giorni successivi feriali, alle ore 10 antimeridiane precise si procederà presso il locale di residenza del municipio della città di Mestre ad un pubblico incanto coll'intervento d'un membro della Commissione provinciale pei beni ecclesiastici ed un rappresentante il R. demanio, per deliberare al maggior offerente, sotto riserva dell'approvazione da parte della Commissione provinciale suaccennata, la vendita dei sotto descritti immobili procedenti dall'asse ecclesiastico e già d'appartenenza dei corpi morali sotto indicati.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà d'aver depositato in una Cassa dello Stato a garanzia dell'offerta il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti, ed il deposito potrà essere fatto in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valor nominale.

Le offerte in aumento del dato fiscale non potranno esser minori pei beni il di cui valore d'incanto è inferiore alle lire 2000 di lire 10, sino alle lire 5000 di lire 25, sino alle lire 10,000 di lire 50, sino alle lire 50,000 di lire 100.

Saranno ammesse le offerte per procura semprechè i relativi mandati sieno autentici e speciali.

Ove sieno presentate o fatte offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate, e nel caso che l'offerta sia per persona da dichiarare, la persona stessa, tosto seguita la delibera, dovrà essere nominata, e in ogni caso l'offerente per essa sarà garante solidale, restando ferma ai riguardi della Regia Amministrazione la garanzia prestata.

Qualora il deliberatario o non facesse la dichiarazione prescritta, o nominasse persone incapaci, a senso delle vigenti leggi civili, o le persone dichiarate non accettassero per loro conto la delibera nel termine di tre giorni, il deliberatario stesso sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero acquirente.

Dopo pronunciata la delibera non saranno ammesse migliorie ed il deliberatario dovrà entro dieci giorni effettuare nella locale Cassa di finanza il pagamento del decimo dell'importo deliberato, ed in acconto della somma sarà conteggiato da parte della Regia Amministrazione il deposito fatto a garanzia dell'offerta, se effettuato in moneta legale, ed ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, venga dal deliberatario sostituito nei titoli accennati come sopra all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Medesimamente nel termine di giorni dieci dovrà il deliberatario, o chi di ragione, depositare la somma che risulterà a suo carico per le spese eventualmente necessarie per la consegna del fondo, per asta e tasse di trasferimento e di iscrizione ipotecaria che sono a carico interamente del compratore, e di cui gli sarà data notizia con regolare intimazione nel termine di giorni tre dalla delibera.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati in diciotto eguali rate annuali anticipate coll'interesse scalare del 6 0/0 e sarà fatto l'abbuono del 7 0/0 sulle rate che si anticipano a saldo del prezzo all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 0/0 a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno della delibera.

Contro i debitori morosi si procederà colle norme sancite dagli articoli 20 e 22 della legge sul credito fondiario del 14 luglio 1866.

Ritardandosi poi dall'aggiudicatario oltre trenta giorni l'adempimento degli obblighi anzidetti, il demanio procederà a nuovi incanti del fondo a rischio ed a spese dell'aggiudicatario che perderà eziandio l'eseguito deposito e sarà tenuto al risarcimento dei danni.

Ove il deliberatario adempia agli obblighi assunti e la delibera venga approvata dalla Commissione provinciale, la proprietà dei beni s'intenderà trasferita pienamente nel medesimo dal giorno della seguita aggiudicazione.

Tutte le altre condizioni sì speciali che generali, le quali formano parte integrante cogli altri diritti ed obblighi suaccennati, potranno essere ispezionate tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso la sezione Culto di questa intendenza.

Nel caso poi di diserzione di lotti, sarà tenuto nel sopra nominato locale un nuovo esperimento d'asta a schede segrete nel giorno 4 gennaio 1868 dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, restando ferme tutte le condizioni ed avvertenze suesposte.

Venezia, il 1° dicembre 1867.

Il Regio Consigliere Intendente

L. cav. Gaspari.

4153

Lotto 1 (tab. 77).

Bottega di provenienza di San Michele Arcangelo in Mirano, sita in provincia di Venezia, distretto e comune di Mirano, in strada Bastia al comunale n° 188, composta di due locali, distinta in catasto al mappale n° 1214, colla rendita censuaria di austr. L. 15 11. (Affittanza 8 ottobre 1860 per anni 9, cesserà col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 637 44. Decimo a garanzia dell'offerta L. 63 74.

Lotto 2 (tab. 78).

Palazzo di provenienza come sopra, composto di piano terra con grande sala, cucina, sbrattacucina, 3 stanze, sottoscala, nonchè di due passatizii conducenti a due cantine; di primo piano con sala e quattro stanze; di secondo piano con passatizio, portico e 4 stanze e piano sottotetto con quattro locali. Ha per adiacenze due caseggiati laterali, il primo con piano terreno e piano sottotetto, il secondo con piano terra, primo e secondo piano, come pure un cortile ed un campazzo con pozzo d'acqua. È sito in distretto e comune di Mirano al comunale n° 236, e distinto in catasto ai mappali n° 60 e 61, colla rendita censuaria di austr. L. 262 87. (Affittanza 20 agosto 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 10000. Decimo a garanzia dell'offerta L. 1000.

Lotto 3 (tab. 79).

Casino di villeggiatura di provenienza come sopra, composto di pian terreno con cucina, magazzino, cantina ed altri quattro locali; di primo piano con undici locali, nonchè di una casa adiacente con piano terra e piano sottotetto, e di un ampio terreno interposto fra il casino ed essa coltivato parte ad orto e parte a prato. È sito in distretto e comune di Mirano, strada Belvedere, al comunale n° 225, e descritto in catasto ai mappali n° 261, 262, 1558, colla rendita censuaria di austr. L. 89 97. (Affittanza 15 ottobre 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 5000. Decimo a garanzia dell'offerta L. 500.

Lotto 4 (tab. 80).

Chiusura denominata Belvedere di provenienza come sopra, consistente in quattro campi padovani, con piante in buona vegetazione, ben concimata e lavorata, sita in comune di Mirano e confina a levante e tramontana con la strada comunale detta Scortegara, a mezzodì coi fondi di ragione delle ditte Scanferlato, Dall'Oste, ed eredi Astori; a ponente scolo e fondi della ditta Astori. È descritta in catasto ai mappali n. 78, 79, colla rendita censuaria di austr. L. 71 43 e pertiche 15, 42. (Affittanza 14 maggio 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 3418 16. Decimo a garanzia dell'offerta L. 341 82.

Lotto 5 (tab. 81).

Campagnola di provenienza come sopra, di campi padovani 8 0 74, con piante in buona vegetazione e con casa colonica al com. n. 437, composta di 3 corpi di fabbrica assieme congiunti con locali terreni e piccolo piano sottotetto. Sita in comune di Mirano, frazione di Marano e confina a levante metà carreggiata e fondi Galli, a tramontana metà strada denominata Tre-siegoli e fondi Galli, a mezzodì e ponente metà fosso e fondi della suddetta ditta. È descritta in catasto ai mapp. n. 1224, 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1284 *b*), 1285, 1287 *b*), 1556, 1557, del comune censuario di Mirano, con la rend. cens. di austr. L. 129 82 e pertiche 31 24. (Affittanza 29 agosto 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 4351 59. Decimo a garanzia dell'offerta L. 435 16.

Lotto 6 (tab. 82).

Chiusura di campi padovani 4 2 019 a corpo e non a misura, con casa colonica al comunale n. 431, di provenienza come sopra. La casa è composta di locali terreni e di piano sottotetto, ed è sita in distretto e comune di Mirano, località detta Marcujago, e confina a tramontana coi fondi del beneficio Ugazzo e Bigazzo e metà carreggiata indivisa, a levante suddetti, a mezzodì metà fosso e fondi dell'ex duca di Modena e Scarpa, a ponente fondi di spettanza Gidoni e fosso, e descritta in catasto ai mapp. n. 1180, 1181, 1182, 1183 del comune censuario di Mirano, e ha la rendita censuaria complessiva di austr. L. 79 06 e pertiche cens. 17 47. (Affittanza 30 settembre 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 2473 95. Decimo a garanzia dell'offerta L. 247 40.

Lotto 7 (tab. 83).

Chiusura di campi padovani 1 0 40, a corpo e non a misura, di provenienza come sopra; è sita in distretto e comune di Mirano, frazione di Camenzago e confina a tramontana metà Cavino e fondo di ragione Cabrini Parolari, a levante metà fosso e terreno della ditta suddetta, a mezzodì come sopra, a ponente stradella consorziale detta Comenzago. È descritta in catasto al mapp. n. 782, del comune censuario di Mirano per pert. cens. 4 05, con la rend. cens. di austr. L. 10 41. (Affittanza 24 settembre 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 446 09. Decimo a garanzia dell'offerta L. 44 61.

Lotto 8 (tab. 84).

Chiusura di campi padovani 1 0 063, a corpo e non a misura, di provenienza come sopra; è sita in distretto e comune di Mirano, frazione di Viazzana, e confina a tramontana fondi di ragione Carreggiani-Marioni e strada Cavino, a levante fosso e terreno di provenienza Dal-Mistro, a mezzodì metà Cavino e fondo dell'ex corporazione dei gesuiti, a ponente terreno di spettanza Carregiani-Marioni. È descritta in catasto al mapp. n. 843 del comune censuario di Mirano per pertiche cens. 7 05, con la rend. cens. di austr. L. 17 84. (Affittanza 30 settembre 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 724 77. Decimo a garanzia dell'offerta L. 72 48.

Lotto 9 (tab. 85).

Campagnuola composta di due appezzamenti divisi dallo scolo Lusore e dalla strada comunale che incrocicchia l'altra della Caltana, di provenienza della fabbriceria parrocchiale di S. Martino in Venezia, e sita in distretto e comune di Mirano, frazione di Scaltenigo. Il primo appezzamento consta di campi padovani 14, a corpo e non a misura: il secondo di campi simili 4, a corpo e non a misura. Il primo corpo confina a levante coi fondi Rossi mediante fosso divisorio, a mezzodì coi fondi Rocco e collo scolo Lusore, a ponente colla proprietà Candio mediante fosso divisorio, a tramontana colla strada detta Caltana e fosso divisorio. Il secondo corpo posto al di là della strada confina a levante colla proprietà Concina di Salzano mediante fosso divisorio, a mezzodì collo scolo Lusore e con fondi Rossi di Padova, a ponente proprietà Candio di Zianigo a mezzo di stante di pietra, a tramontana colla proprietà Salon di Padova, a mezzo di stante di pietra. È descritta in catasto ai mapp. n. 249, 258, 266, 267, 1250, e 1617 del comune censuario di Mirano, per complessive pertiche cens. 59 76, con la complessiva rend. cens. di austr. L. 188 39. (Affittanza triennale tacitamente prorogata al 12 giugno 1870).

Prezzo d'incanto it. L. 6427 69. Decimo a garanzia dell'offerta L. 642 77.

Lotto 10 (tab. 86).

Chiusura di campi padovani 1, 2, 112 a corpo e a misura, con casetta colonica, di provenienza della fabbriceria parrocchiale di San Michele Arcangelo in Mirano, e sita in distretto e comune di Mira, frazione di Scaltenigo. La casetta è di muro e consta di pochi locali terreni e fenile. I confini sono a tramontana ramo dello scolo Lusore, a levante fondi del conte Rusteghello, a mezzodì carreggiata e fondi Concina, a ponente fondi della ditta suddetta. È descritta in catasto ai numeri di mappa 1274, 1275 e 1276 del comune censuario di Mirano per censuarie pertiche 6 31 colla complessiva rendita censuaria di austr. L. 24 22. (Affittanza 30 settembre 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto ital. L. 1038 46. Decimo a garanzia dell'offerta ital. L. 103 85.

Lotto 11 (tab. 87).

Chiusura di campi padovani 1, 3, 24 a corpo e non a misura, di provenienza come sopra, sita in distretto di Mirano, comune di Noale, frazione di Briana. I confini sono a tramontana argine vecchio di ragione Cristini, a levante fondo di proprietà Ghedini, a mezzodì scolo Muran, a ponente metà fosso e fondi di proprietà Calvi. È descritta in catasto al numero di mappa 376 del comune censuario di Briana, per censuarie pertiche 9 20 colla rendita censuaria di austr. L. 36 89. (Affittanza 21 settembre 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto ital. L. 1296 89. Decimo a garanzia dell'offerta ital. L. 129 69.

Lotto 12 (tab. 88).

Chiusura di campi padovani 4 0 39 a corpo e non a misura, di provenienza come sopra, sita in distretto di Mirano, comune di Noale, frazione di Caltana, divisa in due appezzamenti: il primo appezzamento confina a tramontana, metà carreggiata e fondi di ragione mantovani al mappale numero 302, a levante metà fosso e fondi pure della ditta suddetta; a mezzodì, scolo Cognari e strada comunale, a ponente, fondi mantovani al mappale mumero 300. Il secondo appezzamento confina a tramontana fondi Crovatto denominati la Pettorina, a levante metà fosso e fondi mantovani al mappale numero 300, a mezzodì, scolo Cognari, a ponente, fondi Crovato al mappale numero 298. È descritta in catasto ai numeri di mappa 301 e 543, del comune censuario di Mirano, per pertiche censuarie 15 63 colla rendita censuaria di austr. L. 64 71. (Affittanza 26 luglio 1860 per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto ital. L. 1930 66. Decimo a garanzia dell'offerta ital. L. 193 07.

Lotto 13 (tab. 89).

Chiusura di campi 12 circa, di provenienza della fabbriceria di S. Canciano in Venezia, divisa in due appezzamenti arativi, arborati, vitati, siti in distretto di Mirano, comune censuario di Salzano, frazione di Robegan. Il primo appezzamento confina a levante fondi Michelotto, a ponente, fondi Ghedini di Mirano e fosso, a mezzodì e tramontana, fondi eredi Cornaro di Venezia. Il secondo appezzamento confina a levante, mezzodì e ponente, fondi Ghedini, a tramontana fondi Concina di Salzano. È distinta in catasto ai mappali numeri 199, 203 e 533, colla rendita censuaria di austr. L. 259 75, e pertiche 54 17. (Affittanza 20 ottobre 1863 per anni 5, cessa col 10 novembre 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 6687 13. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 668 71.

Lotto 14 (tab. 90).

Chiusura di campi 6 circa, con casa colonica di provenienza come sopra, sita in distretto di Mirano, comune censuario di Scorzè, frazione Rio di S. Martino. La chiusura è costituita da tre appezzamenti ben lavorati e coltivati ad avvicendamento: il primo dei quali annesso alla casa confina a levante fondi Bragadin, a mezzodì fondi Bonaldi, a ponente fondi Moschini, a tramontana stradella interna; il secondo a levante e mezzodì fondi Moschini, a ponente fondi Tavaron di Scorzè, a tramontana strada consorziale da Scorzè a Zero; ed il terzo a levante fondi Furlanetto, a mezzodì, strada consorziale, a ponente fondi Scatolini, a tramontana fondi Vendramin. La casa colonica è composta di piano terra con portico, cucina, due locali e stalla, aia da soleggiare le biade e pozzo; piano sottotetto con granaio e fenile. Il tutto è distinto in catasto ai mappali numeri 727, 907, 915, 917, 935, 948 e 1052 colla rendita censuaria di austr. L. 88 04 e pertiche 22 20. (Affittanza 23 dicembre 1863 per anni 5, cessa col 10 novembre 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 2737 58. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 273 76.

Lotto 15 (tab. 91).

Casetta al comunale n° 513, di provenienza della fabbriceria di S. Maria Formosa in Venezia, composta di piano terra con cucina, tinello e sottoscala, e di primo piano con ripiano, passatizio e due stanze. Sita in distretto di Dolo, comune di Gambarare, frazione di Boscogrande, piazza del Mercato, e distinta in catasto del comune censuario di Gambarare al mappale n° 3147, colla rendita censuaria di austr. L. 14 39 e pertiche 0 02. (Affittanza 15 febbraio 1863 tacitamente rinnovata d'anno in anno, cessa col 28 febbraio 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 478 38. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 47 84.

Lotto 16 (tab. 92).

Casino al comunale n° 496 con annesso terreno di campi 1, 1, 43 e chiusura di tavole 104 1/2, di provenienza come sopra. Il casino è composto di piano terra con portico, cucina ed altri cinque locali; di primo piano con portico, quattro stanze e fenile; e di piano sottotetto ad uso granaio con portico e cinque locali. La chiusura arborata, vitata ed arativa giace a poca distanza del casino e confina a levante coi fondi degli eredi Valmarana, a mezzodì e ponente fondi della ditta Francesconi Vedova, a tramontana strada pubblica Valmarana. Il tutto è sito in distretto di Dolo, comune censuario di Gambarare, frazione di Bosco Grande e distinto in catasto ai mappali numeri 3149, 4813 e 3200 colla rendita censuaria di austr. L. 69 69 e pertiche 5 39. (Affittanza 30 dicembre 1863 per anni 9, cessa col 31 dicembre 1872).

Prezzo d'incanto it. L. 3000. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 300.

Lotto 17 (tab. 93).

Corpo di terra denominato *Quarto di Giare*, di circa 1 campo padovano metà arb. vit. ed arat. e metà a pascolo, di provenienza della fabbriceria di S. Raffaele Arcangelo in Venezia. È sito in distretto di Dolo, comune di Gambarare. Confina a levante con prato e pascolo in parte con fosso metà compreso di Brocchi sorelle *quondam* Girolamo a mezzodì e ponente pascolo della ditta suddetta, a tramontana prato di Boato maritata Paolucci. È distinto in catasto ai mappali N. 223, 224 colla rendita censuaria di austr. L. 5 82 e pert. 5 51. (Affittanza tacitamente rinnovata ad anno, cessa col 10 novembre).

Prezzo d'incanto it. L. 227 28. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 22 73.

Lotto 18 (tab. 94).

Chiusura di campi 2 circa, di provenienza della fabbriceria di S. Ermagora e Fortunato in Venezia, costituita da terreno arativo arborato vitato senza fabbricati, sita in distretto di Dolo, comune cens. di Campagna, località Lughetto, confina a levante coi mappali N. 332, 274 parte, a mezzodì mappale N. 335, a ponente mappali N. 337, 335 parte, a tramontana mappale n. 338, ed è distinta in catasto al mappale n. 334 colla rendita censuaria di austr. L. 14 78 e pert. 7 14. (Affittanza verbale ad anno, cessa col 19 novembre).

Prezzo d'incanto it. L. 689 77. Decimo a garanzia dell'offerta L. 68 98.

Lotto 19 (tab. 95).

Campi 4 circa con casa rustica di provenienza come sopra costituita da un sol corpo e siti in distretto di Dolo, comune censuario di Campo Longo. Confina a levante coi mappali n. 1646, 1647, a mezzodì strada comunale detta del Cornio, a ponente e tramontana col mapp. numero 1651, e sono distinti in catasto ai mappali n. 1648, 1649 colla rendita censuaria di austr. L. 81 83 e pertiche 15 27. (Affittanza verbale ad anno, cessa col 10 novembre).

Prezzo d'incanto it. Lire 2290 71. Decimo a garanzia dell'offerta L. 229 07.

Lotto 20 (tab. 96).

Chiusura di campi padovani 3 1/2 circa, di provenienza della fabbriceria di Santa Maria del Carmine in Venezia costituita da terreno arborato vitato arativo con piante in florida vegetazione; sita in distretto di Mirano, comune censuario di Noale, frazione di Briana, e confina a levante fondi del comune di Salzano, a ponente mapp. n. 314, 317, a mezzodì e tramontana fondi del comune suddetto. È distinta in catasto ai mapp. n. 315, 316 colla rendita censuaria di austr. L. 48 80 e pertiche censuarie 12, 17. (Affittanza verbale ad anno, cessa col 10 novembre).

Prezzo d'incanto it. L. 1183 41. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 118 34.

Lotto 21 (tab. 97).

Campi sette circa con casino di provenienza della fabbriceria di Santi Ermagora e Fortunato in Venezia. Sito in distretto e comune censuario di Mestre, località agli Spalti. I campi formano un sol corpo, ben piantati di vigne ed in pieno rapporto agrario, ed il casino consta di piano terra con vestibolo, cucina, stalla e due locali; primo piano con corridojo, cucina e sette locali; e piano, sottotetto con una stanza e granajo.

Confina a levante coi mappali n. 722, 1561, 1562 del comune di Carpenedo; a mezzodì proprietà dello stesso comune; a ponente strada comunale detta del Cimitero, a tramontana strada consorziale detta degli Spalti.

Il tutto è distinto in catasto ai mapp. n. 720 *A*, 720 *B*, 721, 1325, 1326, 1503 e 1504 colla rendita censuaria di austr. L. 312 95, e pert. 37 02. (Affittanza verbalmente prorogata ad anno, cessa col 10 novembre).

« *NB.* Al fondo stesso è inerente un canone enfiteutico di austr. L. 85: — annue, pari ad it. L. 73 46 a favore di Trentin Giuseppe succeduto alle ragioni degli eredi Bianchi. »

Prezzo d'incanto it. L. 10,530 80. Decimo a garanzia dell'offerta L. 1053 08.

Lotto 22 (tab. 98).

Chiusura di campi trevisani otto circa con casa dominicale e casa colonica, di provenienza della fabbriceria di S. Canciano in Venezia; sita in distretto di Mestre, comune censuario di Martellago. Il terreno è aratorio, arborato e vitato, coltivato ad avvicendamento biennale di grano turco e frumento. La casa dominicale è composta di piano terra, con portico, cucina, due locali, cantina e stalla; e il primo piano con sei locali e granajo.

Confini: a levante fosso e fondi Scarante; a tramontana strada regia e fosso; a mezzodì fosso e fondi Bragadin; a ponente fondi dell'arciprete di Martellago e fosso.

Il tutto è distinto in catasto ai mappali n. 139, 140, 141 e 142, colla rendita censuaria di austr. L. 225 76 e pertiche 38 49. (Affittanza verbalmente prorogata ad anno, cessa col 10 novembre).

Prezzo d'incanto it. L. 6140 84. Decimo a garanzia dell'offerta L. 614 08.

Lotto 23 (tab. 99).

Chiusura di Campi Trevisani uno circa arativi, arborati e vitati, di provenienza della fabbriceria di S. Michele Arcangelo di Mirano, e sita in distretto di Mestre, comune censuario di Martellago, frazione di Maerne. Confina a levante, mezzodì e ponente fondi Papadopoli, a tramontana metà strada consorziale detta della chiesa. È distinta in catasto al mappale n° 1529 colla rendita censuaria di aust. L. 13 50 e pertiche 4 82. (Affittanza scritta per anni 9, cessa col 6 ottobre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 519 58. Decimo a garanzia dell'offerta L. 51 96.

Lotto 24 (tab. 100).

Campagna di Campi Trevisani 40 0 0094 con casa ed adiacenza e stalla separata di provenienza della Mensa patriarcale di Venezia, costituita da tre corpi di terreno siti in distretto di Mestre, com. cens. di Terzo con Tessera ed amministrativo di Favero.

Il primo corpo ha per confini: a tramontana la strada comunale detta di Tessera; a levante-mezzodì, la strada Orlando; a mezzodì lo scolo pubblico detto il Piovega; a mezzodì-ponente lo scolo stesso e metà trame colla resi-

dua porzione del map n° 243 di proprietà della Mensa, ed in affitto a Checchin Giacomo detto Badin; è distinto in catasto ai mappali numeri 217, 218, 219, 220, 221, 222, porzione del 243 e 551 colla rendita cens. di austr. L 487 88, e pertiche 125 56. A tal corpo è pur annessa la casa composta di piano terra con porticale, cucina e tre locali; e di solaio con portichetto, due stanze, grande granaio e soffitta, nonchè una adiacenza a levante della casa stessa con cucina, camera, piccolo locale e forno; ed altra adiacenza a ponente con tettoia, cantina, stalletta e fienile, e per ultimo una stalla per bovini.

Il secondo corpo diviso dal primo dalla strada Orlanda ha per confini: a tramontana-levante fosso e strada consorziale detta del passo di Tessera, a levante-mezzodì fosso e fondo della Mensa in affitto a Tommaso Gottardo detto Cappellaro, a mezzodì-ponente fosso e fondi Filippi; a ponente e tramontana strada Orlanda. È distinto al mappale n° 223 colla rendita cens. di austr. L. 40 51 e pertiche 17 31.

Il terzo corpo confina a tramontana-levante con fosso a metà, e fondi ai mappali numeri 166, 822 e 855, a levante-mezzodì fiume Osellino; a mezzodì-ponente fosso e strada consorziale detta del passo di Tessera; a ponente-tramontana fosso e fondi della Mensa affittati al Battaggia. È distinto ai mappali n° 557 parte 562 e 563, con la rendita censuaria di austr. L. 66 15, e pertiche 65 53. (Affittanza per i tre corpi 5 luglio 1860 per anni nove, cessa col 10 novembre 1869).

Prezzo d'incanto it. L. 15916 67. Decimo a garanzia dell'offerta L. 1591 67.

Lotto 25 (tab. 101).

Appezzamento di Campi Trevisani 8 1 0048, coltivato a prato e chiusura di Campi Trevisani 6,0040 in parte aratorii arborati, vitati, in parte a prato con casa al comunale n° 101, di provenienza come sopra, e siti in distretto di Mestre, com. cens. di Terzo con Tessera ed amministrativo di Favaro.

L'appezzamento confina a tramontana con fosso e strada consorziale detta del Passo di Tessera; a levante fosso e fondi della Mensa, in affitto a Tommaso Gottardo detto Cappellaro; a mezzodì fosso e residua parte del mappale 567 era affittato a Da-Re; a ponente fosso e fondi della Mensa, affittati al suddetto Tommaso Gottardo. È distinto in catasto al mappale n° 567 parte, colla sendita cens. di austr. L. 42 23 e pertiche 43 10.

La chiusura confina a tramontana-levante fosso e fondi di Crovato e Panizza, a levante-mezzodì fosso e residua parte del mappale n. 557 di ragione della mensa in affitto agli eredi di Badin Giovanni detto Badinetto; a mezzodì-ponente fosso e strada consorziale del Passo di Tessera; a ponente-tramontana fosso e fondi della mensa in affitto a Tommaso Gottardo detto Cappellaro. A tale chiusura è annessa la casa composta di pian terreno e solaio. È distinta ai mappali n. 192, 556, 557 parte, e 558, colla rend. cens. di austr. L. 73 96 e pertiche 31 37. (Affittanze verbali ad anno, cessano col 10 novembre 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 4130 23. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 413 02.

Lotto 26 (tab. 102).

Chiusura di campi trevigiani 7,1,0178 coltivati ad aratorio, arborato e vitato con casa al comunale n. 65, di provenienza come sopra. Sita in distretto di Mestre, comune censuario di Terzo con Tessera ed amministrativo di Favero.

La chiusura confina a tramontana con fosso e fondi Fornoni e Soranzo, a levante fosso e fondi Soranzo, a mezzodì strada comunale nuova la Spigariola, a ponente con fosso della ditta Cambiasi e Giacomuzzi e fondi di quest'ultimo.

Havvi annessa una casa in cotto con sei locali in piano terra e pozzo. È distinta in catasto ai mappali n. 486, 487, 488, 489, 490 e 491 colla rend. cens. di austr. L. 131,08 e pertiche cens. 38 44. (Affittanza verbale ad anno, cessa col 10 novembre 1868).

Prezzo d'incanto it. L. 3958 49. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 395 85.

Lotto 27 (tab. 103).

Campagna di campi trevigiani 75,2,0112, parte coltivata ad aratorio arborato e vitato e parte a pascolo e prato; con fabbriche ai comunali n. 106 e 107 di provenienza come sopra, sita in distretto di Mestre, comune censuario di Terzo con Tessera ed amministrativo di Favero. Ha per confini a tramontana la strada consorziale la Spigariola, a levante fosso e fondi della mensa in parte affittati a Da-Re Giuseppe ed in parte a Checchin Giacomo detto Badin, a mezzodì fosso e fondi della mensa, nonchè fondi della ditta Furlan Paolo detto Borella; a ponente fosso e fondi della casa degli Esposti in Venezia e fosso e fondi della suddetta ditta Furlan.

Le fabbriche annesse constano d'una casa colonica al comunale n. 106 con piano terra e solaio, d'un corpo di fabbrica ad uso stalla con tettoie attigue, porcile e solaio e d'un casolare al comunale n. 107 con cucina e due camere.

Il tutto è distinto in catasto ai mappali n. 150, 249, 250, 251, 545, 546, 547, 548 parte, 577, 615, 617, 622, 623 e 624, colla rendita censuaria di aust. L. 1072 68 e pertiche censuarie 393 07. (Affittanza 16 settembre 1861 per anni nove, cessa col 10 novembre 1870).

Prezzo d'incanto it. L. 28,223 28. Decimo a garanzia dell'offerta it. L. 2822 33.

Amministrazione demaniale della provincia di Cagliari.

Il sottoscritto ispettore demaniale, delegato per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico, rende noto al pubblico

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, si procederà nel locale dell'uffizio di prefettura posto nel R. palazzo, piano 2°, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'avere depositato a cauzione dell'offerta, presso una delle casse di ricevitoria demaniale in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il regio Governo ha emesso a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti qualora non ecceda le lire 2000, e per ogni somma maggiore presso la tesoreria provinciale.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare il 5 per 0|0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate: quali capitolati insieme colle tabelle, e con i documenti di corredo, trovansi depositati nell'ufficio di Delegazione, sito in piazza Palazzo, casa Sedilo, n° 6, piano 3° e saranno ostensibili a piacere dei concorrenti tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

8° Gli incanti avranno luogo nei giorni ed ore infra indicate.

N° d'ordine della tabella	Immobili posti in vendita	COMUNE	PREZZO d'estimo su cui si aprirà l'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	Giorno 13 dicembre ore 10 antimeridiane.				
209	Terreno aratorio in regione Su Frisu - Id. in detta regione - Id. in Monti Cannidu - Id. in Gutturu Monti Cannidu - Id. in Bruncu Buttaju - Id. in Pisigoni - Id. in Fraus - Id. in Bruncuscova - Id. in Monti acutzu - Id. in Bau Canneddu - Id. in Bia manna - Id. in Cora Monti porceddu - Id. in Monti azorcu - Id. in Magali - Id. in Bruncu fenugu - Id. in Bau Cannedu.	Serrenti	2,814 95	284 49	25
210	Terreno aratorio in regione Monti Crucuris - Id. in Monti Sensu - Id. in Monti Crucuris - Id. in Bruncu Amadori - Id. in Canduttu Paoli Zuirrigus - Id. in Su Cardaxu - Id. in Pardu Succus - Id. in Monti Ibera - Id. in Is Perderas - Id. in Stampaxinu - Id. in Perda de fogu.	Idem	2,796 76	279 67	25
211	Terreno aratorio in regione Monti Orpinu - Id. in detta regione - Id. in Planu Orri - Id. in Is Tellajas - Id. in Monti Ollastu - Id. in Lacunedas - Id. in Cucuru Tanas - Id. in Monti Ibera.	Idem	1,714 51	171 45	10
212	Terreno aratorio in regione Bruncu Arcaxu - Id. in Monti Ladu - Id. in detta regione - Id. in Giuanni Acca - Id. in Su Corongiu - Id. in Pitzettu de Bia Giuanni Acca - Id. in Mitza Maria Frongia - Id. in Monti Atzorcu - Id. in Roja su Linu - Id. in Monti Crucuris - Id. in Gutturu Marongius - Id. in Porceddu - Id. in Is Ruinas de Monti Mannu - Id. in Cuccuru Turri - Id. in Sa Tumba.	Idem	2,833 05	283 30	25
213	Terreno aratorio in regione Corongiuledda - Id. in detta regione - Id. in detta regione - Id. in Planu Orri - Id. in detta regione - Id. in Bacus - Id. in detta regione - Id. in Bruncu Murdegu - Id. in Matta sa figu de Perdu Sciola - Id. in Monti Azzaddei.	Idem	1,504 03	150 40	10
214	Terreno aratorio in regione Gruxi Oliri - Id. in Coranzena - Id. in Gruxi Oliri - Id. in Corti Perdu Sciola - Id. in detta regione - Id. in Canneddu - Id. in Riu Sassu - Id. in Serralonga - Id. in Serra de Stani.	Idem	1,637 23	163 72	10
215	Terreno aratorio in regione Bruncu sa perda - Id. in Gutturu Pauli Zuirrigus - Id. in Cuccuru Turri.	Idem	2,222 82	222 28	25
216	Terreno aratorio in regione Planu Orri. - Id in Cora Monti Atzorcu - Id. in Pardu Majori - Id. in Pardu Majori - Id. in Planu Orri - Id. in detta regione - Id. in Riu Sassu - Id. in Pardu Majori - Id. in Su Cardaxiu - Id. in detta regione.	Idem	2,554 93	255 49	25
217	Terreno aratorio in regione Gutturu Chica Sanna - Id. in Gutturu Marongius - Id. in S'Argidda - Id. in Campu Antiogu - Id. in Is Mitzas perda longa - Id. in Perda longa - Id. in Sa Serra - Id. in Sa Cora de Nuraxi - Id. in Pauli Zuirrigus - Id. in Boi Murru - Id. in Campu Antiogu - Id. in Riu Perda longa - Id. in Genna Serrenti - Id. in Tuvuru mannu - Id. in detta regione - Id. in Monti Ollastu - Id. in Pauli Zuirrigus - Id. in Corruxis - Id. in Bruncu sa Siliqua.	Idem	2,813 93	281 39	25
218	Terreno aratorio in regione Corongiuledda - Id. in Boi Murru - Id. in Is Crabilis - Id. in Riu Sassu - Id. in Planu Orri - Id. in Bia Massargia - Id in Is Crabilis - Id. in Boi Murru - Id. in detta regione - Id. in Perd'Alba - Id. in Bruncus de Monti perdosu - Id. in Calamarras.	Idem	2,799 45	279 94	25
219	Terreno aratorio in regione Parduregus - Id. in Bruncu pubusa - Id. in Bruncu sa casa - Id. in Mori Sedda de mesu - Id. in Serralonga - Id. in Stani - Id. in Pauli de is eguas - Id. in Pauli Onnigu - Id. in Bruncu Lacus - Id. in Is Perdas de Giuanni Acca - Id. in Giuanni Acca - Id. in Mitza su Corongiu - Id. in Porcedda - Id. in Porcedda in sa Contonera - Id. in Cora de Stani - Id. in Planu Orri in Bia Serramanna - Id. in Pauli Onnigu.	Idem	2,711 81	271 18	25

Cagliari, 27 novembre 1867.

Per il direttore demanio e tasse l'ispettore delegato
DESSI'.

4215

Intendenza provinciale delle finanze

per la provincia del Polesine.

Nel giorno 12 dicembre 1867, alle ore 12 meridiane, si procederà presso questa Intendenza ad un incanto, coll'intervento del signor intendente, o di chi ne farà le veci, e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, per deliberare al miglior offerente la vendita dei sottospecificati beni procedenti dall'asse ecclesiastico in virtù della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e rimasti invenduti per mancanza di aspiranti all'incanto tenutosi il giorno 30 novembre p. p. in Adria in seguito all'avviso 26 ottobre p. p., n. 585 F. C.

Lotto 90° Casa civile, denominata Frattina, sita sulla piazza di Adria, composta di un piano terreno, due superiori e del granaio, con tre botteghe. Descritta in censo al mappale numero 780, colla superficie di pertiche censuarie 0 11, e colla rendita di austriache lire 100 80. Questa casa è gravata di un censo annuo di lire 136 57.

L'asta si farà col metodo delle schede segrete alle condizioni sottospecificate ed in aumento del seguente prezzo estimativo:

90° Lotto . . . . It. lire 4,286 02

Ciascun aspirante dovrà rimettere la propria offerta in piego suggellato a chi presiede agli incanti, e ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del seguito deposito del decimo del prezzo.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo di incanto; tuttavia sarà deliberato anche in concorso di un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gli incanti.

Verificandosi il caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo eguale e non si siano avute offerte migliori, gli offerenti saranno invitati ad una gara fra loro; ove non consentissero di venire alla gara sarà estratta a sorte una delle offerte e questa sarà preferita.

Saranno ammesse anche offerte per procura, e le procure dovranno essere autentiche e speciali.

Se saranno fatte e presentate offerte a nome di più persone, queste s'intenderanno solidariamente obbligate.

L'offerente per persone da nominare, avvenuta l'aggiudicazione, dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito, e sarà sempre garante solidale colla medesima.

Quando l'aggiudicatario non facesse la dichiarazione nei termini e modi prescritti, o dichiarasse persone incapaci, o non legittimamente autorizzate, o le persone dichiarate non accettassero l'aggiudicazione nel termine di tre giorni, l'aggiudicatario sarà considerato per tutti gli effetti legali come vero ed unico acquirente.

L'aggiudicazione sarà definitiva salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e non saranno ammessi ulteriori aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione il compratore dovrà versare nella Cassa di finanza in Rovigo il decimo del prezzo di aggiudicazione ed in acconto della somma sarà imputato da parte della Regia finanza il deposito fatto a garanzia dell'offerta, semprechè il medesimo, ove fosse stato eseguito in titoli del debito pubblico, sia dall'aggiudicatario convertito nei titoli accennati all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867.

Nello stesso termine di giorni dieci l'aggiudicatario dovrà depositare la somma che risulterà a di lui carico a titolo di spese d'asta, ed in conto delle tasse di trapasso e di cui gli sarà data notizia all'atto dell'aggiudicazione.

Gli altri nove decimi del prezzo saranno pagati a rate eguali in anni 18, coll'interesse scalare del 6 per cento, e verso diritto dell'amministrazione demaniale di prendere una iscrizione ipotecaria sui beni venduti a garanzia del completo pagamento del prezzo d'acquisto.

Sarà fatto l'abbuono del 7 per 100 sulle rate che fossero antecipate all'atto del pagamento del primo decimo, e l'abbuono del 3 per 100 a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno dell'aggiudicazione.

La proprietà dei beni s'intenderà trasferita nel compratore colle sue conseguenze dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

Altre condizioni si contengono nei capitolati generali e speciali d'asta, dei quali resta libera agli aspiranti l'ispezione presso questa Intendenza di finanza tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, il 1° dicembre 1867.

L'Intendente delle finanze
Laurin.

4252

Direzione demaniale di Milano.

Essendo andata deserta l'asta del giorno 26 corrente novembre per la vendita dei sottoindicati beni stabili procedenti dall'asse ecclesiastico in dipendenza della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 22 stesso mese, n. 3852, a seguito di deliberazione della Commissione provinciale istituita colla detta legge, si notifica che addì 11 prossimo venturo dicembre alle ore 11 antimeridiane nell'ufficio della pretura mandamentale di Codogno, nanti il signor pretore dello stesso mandamento, sotto la presidenza di un membro della prefata Commissione, e coll' assistenza di un rappresentante l'amministrazione finanziaria, si procederà ad un secondo incanto mediante schede segrete per la vendita a favore del maggiore offerente degli immobili sotto indicati descritti ai numeri dall'1 al 21 inclusivo meno i numeri 7 e 18 dell'elenco 8°, stato pubblicato nel giornale ufficiale della provincia di Milano, *La Lombardia* del giorno 30 ottobre prossimo passato e corrispondenti ai numeri 234 al 254 inclusivo meno i numeri 240 e 251 delle tabelle relative; elenco e tabelle che in un coi capitolati e documenti relativi trovansi depositati presso la suddetta pretura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero ultimarsi nel suindicato giorno le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senz'altro avviso nel giorno immediatamente successivo alle ore 11 antimeridiane come sovra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
Lotto 1. Casa posta in Codogno al comunale n. 308, in mappa al n. 1235 sub. 4 e 5, di pertiche 0 20, pari ad are 5 45, censita scudi 41 0 5.	5,217 80	300 »
Lotto 2. Fondo aratorio con caseggiato, denominato la Ferlara, in territorio di Codogno, in mappa ai numeri 267, 259 e 1581, di pertiche 46 10, pari ad ettari 3 03 81, censita scudi 927 2 4.	14,566 50	700 »
Lotto 3. Fondo aratorio adacquatorio, detto il Madonnino, in territorio suddetto, in mappa ai num. 802 e 910, di pertiche 27 5, pari ad ettari 1 69 36, censito scudi 572 3 4.	8,102 90	400 »
Lotto 4. Fondo aratorio adacquatorio detto gli Schiavi ed Argine del Tesoro, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 827, 1006 e 1009-4, di pertiche 53 7, pari ad ettari 3 48 81, censito scudi 988 4.	15,949 97	800 »
Lotto 5. Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto della Massa, in territorio suddetto, in mappa al n. 374, di pertiche 11 9, pari ad are 74 45, censito scudi 250 1 4.	4,129 40	300 »
Lotto 6. Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto il Fracassè, in territorio suddetto, in mappa al n. 211, di pertiche 11 20, pari ad are 77 45, censito scudi 195 1 4.	3,468 20	280 »
Lotto 7. Prato adacquatorio detto il Pozzo, in territorio suddetto, in mappa al n. 558, di pertiche 11, pari ad are 71 99, censito scudi 154.	2,869 78	150 »
Lotto 8. Prato adacquatorio detto la Michelazza, in territorio suddetto, in mappa al numero del 597, di pertiche 6 4, pari ad are 40 36, censito scudi 86 2.	1,066 24	80 »
Lotto 9. Prato adacquatorio detto il San Bernardo, in territorio suddetto, in mappa al numero 601, di pertiche 5 7, pari ad are 34 62, censito scudi 74 — 4.	932 02	75 »
Lotto 10. Prato adacquatorio detto il Silvano, in territorio suddetto, in mappa al n. 142 2, di pertiche 12 9, pari ad are 80 99, censito scudi 173 1 4.	2,371 74	140 »
Lotto 11. Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto Timisvara o Cadenotto, in territorio suddetto, in mappa al n. 112, di pertiche 11, pari ad are 72, censito scudi 154.	2 558 40	145 »
Lotto 12. Pezzo di terra aratorio irrigatorio detto il Cadenetto e Zerbio, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 102 e 122 2, di pertiche 16 15, pari ad ettari 1 08 81, censito scudi 232 4 4.	3,462 59	280 »
Lotto 13. Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto il Dossone, in territorio suddetto, in mappa al n. 16, di pertiche 7 12, pari ad are 49 08, censito scudi 105.	1,752 80	100 »
Lotto 14. Due pezzi di terra ad aratorio adacquatorio detti li Scolarini, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 79 e dell'80, di pertiche 10 4, pari ad are 66 54, censito scudi 172 5.	2,273 22	135 »
Lotto 15. Pezzo di terra aratorio adacquatorio detto il Campo delle Pietre, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 393 e 439, di pertiche 14 19, pari ad are 96 81, censito scudi 180 2 3.	2,702 »	150 »
Lotto 16. Pezzi di terra aratorj adacquatorj a vicenda, detti i Marazzini di sopra e di sotto, in territorio suddetto, in mappa ai numeri del 587 1 — 199 — e del n. 587 2, di pertiche 24 8, pari ad ettari 1 59 26, censiti scudi 397 4 3.	4,672 02	300 »
Lotto 17. Pezzo di terra ad aratorio e prato adacquatorio detto il Roso del Cimitero, in territorio suddetto, in mappa ai numeri 511 1 e 512, di pertiche 17 11, pari ad ettari 1 14 25, censito scudi 223 2 6.	3,142 90	260 »
Lotto 18. Pezzo di terra aratorio detto il Pianone, in territorio suddetto, in mappa al n. 23, di pertiche 5, pari ad are 32 72, censito scudi 85.	1,127 20	85 »
Lotto 19. Pezzo di terra aratorio detto l'Ortaglia, in territorio suddetto, in mappa col n. del 257 3, di pertiche 2 6 6, pari ad are 14 72, censito scudi 38 41 1.	626 68	40 »

Le offerte a schede segrete saranno scritte su carta con bollo di centesimi 50 e presentate in piego suggellato a chi presiede all'incanto; ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del seguito deposito del decimo del prezzo del lotto optato.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore di colui l'offerta del quale superi le altre e sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperò non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Nel caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo eguale, ove queste non consentissero di venire alla gara fra di loro, sarà estratta a sorte una delle offerte e questa verrà preferita.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, n. 3381.

Milano, addì 29 novembre 1867.

Il Direttore: **Matta.**

4253

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari di Aquila degli Abruzzi

Si previene il pubblico che nel giorno 14 del prossimo venturo mese di dicembre alle ore 10 antimeridiane in Avezzano, nel locale della sotto-prefettura coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà, con schede segrete, alla vendita dei seguenti fondi rimasti deserti nei giorni 30 p. p. ottobre 2, 6, 13, 16 e 20 novembre quando si tenne la gara nel predetto locale di sotto-prefettura.

Riferimento agli elenchi: Numero dell'elenco	Riferimento agli elenchi: N° dei lotti di ogni elenco	Numero d'ordine della tabella	Comune e provenienza	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo: Servitù, diritto d'uso, d'usufrutto, di passaggio e simili	Canoni, enfiteutici, censi, livelli, decime ed altre annue prestazioni	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Centiare	Superficie in antica misura locale: Copp.	Dest.	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo
4	11	50	Pescina - Chiesa cattedrale de' Marsi	Terreno seminatorio, in contrada Corda	»	»	»	59	20	13	22	866 20	»
4	12	63	Pescina - Capitolo de' Marsi	Simile seminatorio, canapinato, rigabile, in contrada Corbello	»	»	»	22	40	5	»	1,145 70	»
4	14	53	Pescina - Chiesa cattedrale de' Marsi	Simile seminatorio, in contrada Corbello	»	»	»	40	32	9	»	468 20	»
4	17	192	Id.	Grotta di membro uno, in contrada Castello	»	»	»	»	»	»	»	108 30	»
4	18	150	Pescina - Canonicato di Pietro Andrea	Terreno vignato, in contrada Collarara	»	»	»	17	92	4	»	165 90	»
4	20	75	Id.	Simile vignato, in contrada Collarara	»	»	»	61	02	13	62	429 80	»
4	21	190	Pescina - Chiesa cattedrale de' Marsi	Stalla e casa, in contrada Sportelle	»	»	»	»	»	»	»	485 40	»
4	22	191	Id.	Casa di membro uno, descritto nella tabella G, sotto il numero 192	»	»	»	»	»	»	»	291 »	»
4	30	239	Pescina - Arcidiaconato de' Marsi	Terreno seminatorio, rigabile, in contrada Civita	»	»	»	9	36	2	9	1,075 50	»
4	31	242	Id.	Simile seminatorio, a secco, in contrada Cardito	»	»	»	53	76	12	»	1,274 90	»
4	32	237	Id.	Simile seminatorio, a secco, in contrada Cardito, in catasto Atrano	»	»	»	22	40	5	»	910 70	»
4	38	241	Id.	Simile vignato, rigabile, in contrada Cardito	»	»	»	9	11	2	03	253 40	»
4	40	255	Pescina - Canonicato d'Alessandri Emanuele	Simile seminatorio, rigabile, in contrada Chiusa d'Orto	»	»	»	62	04	13	85	1,699 40	»
4	41	256	Id.	Simile seminatorio, in contrada Civita	»	»	»	22	62	5	05	822 20	»
4	42	257	Id.	Simile canapinato, rigabile, in detta contrada	»	»	»	49	28	11	»	2,064 70	»
4	43	258	Id.	Simile vignato, in contrada Collarara	»	»	»	35	84	8	»	819 »	»
4	45	260	Id.	Simile seminatorio, in contrada Nocicchie	»	»	»	44	80	10	»	337 70	»
4	46	261	Id.	Simile vignato, in detta contrada	»	»	»	29	12	6	50	618 10	»
4	53	278	Pescina - Canonicato vacante nella cattedrale de' Marsi	Simile canapinato, rigabile, in contrada Nocicchie	»	»	»	35	84	8	»	354 59	»
4	54	279	Id.	Simile canapinato, descritto in detto articolo e sezione, numero 295	»	»	»	36	51	8	15	361 19	»
4	55	80	Id.	Simile canapinato, rigabile, in contrada Civita	»	»	»	63	04	14	25	2,462 84	»
4	56	281	Id.	Simile seminatorio, rigabile, in contrada Chiusa d'Orto	»	»	»	64	28	14	35	1,556 11	»
4	57	282	Id.	Simile canapinato, rigabile, in contrada Santa Sabina	»	»	»	12	09	2	70	384 01	»
4	61	287	Pescina - Canonicato di Pietro Andrea	Simile canapinato, in contrada Civita	»	»	»	27	29	6	14	924 30	»
4	63	289	Id.	Simile seminatorio, rigabile, in contrada Nocicchie	»	»	»	50	66	11	31	540 90	»
4	67	293	Pescina - Chiesa cattedrale de' Marsi	Simile rigabile, in contrada Sodine	»	»	»	35	40	7	85	1,593 »	»

Essendo rimasto deserto il primo incanto, la vendita sarà fatta con schede segrete secondo la detta legge e successivo regolamento, ed in base al capitolato di oneri alligata ad ogni tabella di valutazione, ostensibili nell'afficio procedente alla vendita, dal dì della pubblicazione del presente avviso fino al giorno degli incanti, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Chi intende concorrere dovrà presentare la sua offerta in piego suggellato a chi presiede agli incanti, accompagnata dal certificato dello eseguito deposito, ed apertosi lo incanto non saranno più ammesse le offerte.

I pieghi saranno aperti e tutti in presenza dei concorrenti, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Nel caso che due o più persone abbiano fatte offerte di un prezzo eguale, oppure non si abbiano offerte migliori, gli offerenti saranno invitati ad una gara tra loro, o pure sarà estratta a sorte una delle offerte giusta l'articolo 106 del regolamento.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati, e qui si accennano le principali, cioè:

1° Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma con cui si teneva dall'ente ecclesiastico, e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto;

2° Oltre il prezzo d'aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed, occorrendo, pagare, dietro perizia a sue spese, il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili non comprese nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso;

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire 20 per le spese presuntive dell'aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà esaurita la consegna, oppure rivalersi del dippiù pagato;

Tutti i versamenti saranno fatti presso il ricevitore del registro d'Avezzano;

3° La proprietà del fondo s'intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempì agli obblighi assunti;

4° La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessorii, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi, di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

Aquila, 24 novembre 1867.

Il direttore demaniale
Avv. Parrocchia.

4207

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Potenza.

Si avvisa il pubblico che, in conformità del disposto col capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, n° 3852, si procederà alle ore 9 antimeridiane dei giorni infra designati nell'uffizio della prefettura di Salerno, all'incanto dei lotti qui sotto descritti, per liberarsi al migliore offerente sotto le seguenti condizioni:

1° La subasta avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una cassa dello Stato, in contanti, o in titoli del debito pubblico o in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore sul quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avrà gara almeno tra due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° In conto delle spese di contratto, trasferimento, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare tra dieci giorni dall'aggiudicazione una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di vendita. Salva la liquidazione definitiva;

7° Finalmente la vendita s'intende fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme alle tabelle ed ai documenti di corredo, trovansi depositati nell'ufficio del registro, nel cui distretto è compreso il comune ove sono situati i beni, e saranno ostensibili ai concorrenti all'incanto in tutte le ore d'ufficio.

Numero d'ordine dei lotti	Immobili che si pongono in vendita e provenienza	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	Superficie in antica misura locale: Tom.	Mis.	Prezzo dello stabile	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	OTTAVO ELENCO. **Nel giorno 18 dicembre 1867** *Si procederà alla vendita dei beni della Mensa arcivescovile di Salerno, siti in Eboli.*								
83	Terreno seminatorio e pascolatorio, con casa rurale, e fiocche, piano San Vito in Sele	350	64	77	825	03	136,412 93	13,641 29	500 »

Potenza, 18 novembre 1867.

Il direttore
De Martino.

4070

Provincia di Sondrio

Il delegato del demanio per la provincia di Sondrio fa noto al pubblico:

Che nel giorno 20 e successivi del venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, si procederà nei locali dell'ufficio di registro in Sondrio, all'incanto dei beni specificati nei lotti infra descritti per liberarsi in vendita ciascun lotto all'ultimo miglior offerente, in aumento al rispettivo prezzo estimativo e sotto le seguenti condizioni:

1. L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione della candela vergine, nel modo prescritto dall'articolo 104 del succitato regolamento.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti od in titoli del debito pubblico, od in quelli che il regio Governo ebbe ad emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3. Saranno ammesse le offerte anche per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento succitato.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

5. L'aggiudicazione sarà fatta definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6. Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo d'aggiudicazione. La liquidazione del totale delle spese avrà luogo appena approvata la delibera.

7. Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; i quali capitolati, insieme colle tabelle e coi documenti a corredo, trovandosi depositati nel summenzionato ufficio in Sondrio, saranno resi ostensibili, a piacere dei concorrenti all'asta, nelle ore in cui l'ufficio stesso trovasi aperto al pubblico.

Num. d'ordine dei lotti	Comune in cui sono situati i beni	Descrizione e consistenza degl'immobili che si pongono in vendita	Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti	Ammontare del deposito a farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Diritti e pesi inerenti al fondo
		Chiesa parrocchiale di Valmadre.				
1	Fusine fraz. Valmadre	Vari appezzamenti di terra, cioè prati in monte, ceppi boscati misti, metà di stalla e fenile, nelle regioni Solivase ed al Ronco, alli numeri 1660, 1661, 2065 sub. 1, 1892, 1893, 1894, della rendita di lire 13 37, e della superficie di ettari 2 49 40	775 50	77 55	10 »	
2	Id.	Prato in monte, ceppo boscato misto, con metà stalla e fenile alla regione Solivase, alli numeri 1658, 1659, 2065 sub. 2, colla rendita di lire 9 02, e della superficie di ettari 1 66 20	352 50	35 25	10 »	
3	Id.	Casa colonica con prati, in monte alle regioni Cà de' Filippi, alli Cornelli, alla Rovina, alla Costa e Goffa, coi numeri 1614, 1440, 1412, 1494, 1502, 1503, della rendita di lire 4 45, della superficie di are 49 20	420 13	42 02	10 »	
4	Id.	Prato in monte con istalla e fenile, ai numeri 1570 e 1610 di mappa, alla regione Solivo sotto la Foppa, della rendita di lire 14 02, della superficie di are 74 50	497 28	49 72	10 »	
5	Id.	Aratorio adacquatorio, al mappale numero 413, regione al Cipolli, della rendita di lire 4 09, e della superficie di are 12 20	450 80	45 08	10 »	
6	Id.	Prati in monte e ceppo boscato con istalla e fenile, alla regione Al Dosso ed in Monte, ai numeri 1418, 1991, 1998 e 1997 di mappa, della rendita di lire 5 90, e della superficie di ettari 2 01 80	473 95	47 39	10 »	
7	Id.	Prato in monte, regione Solivo sopra la Foppa, al numero 1579 di mappa, della rendita di lire 5 52, e della superficie di are 52 90	426 50	42 65	10 »	Canone annuo di lire 3 73 verso Venini Giuseppe.
8	Id.	Prato in monte, nelle regioni Bregni e Pizzabella di Sotto, ai numeri 1432 e 1443 di mappa, della rendita di lire 11 19, e della superficie di ettari 1 01 20	597 30	59 73	10 »	
9	Id.	Prato in monte alle Tegiole, col numero 1622 di mappa, della rendita di lire 11 16 e della superficie di are 35 20	439 16	43 92	10 »	
10	Id.	Prato e pascolo in monte al Pradello, ai numeri 1560 e 1561 di mappa, della rendita di lire 24 42, di ettari 1 67 60	1,160 35	116 03	10 »	
11	Id.	Prato in monte con istalla e fenile, nella regione Casa dei Maestri, alli mappali numeri 1636 e 2064, della rendita di lire 9 09, e della superficie di are 82 20	886 44	88 64	10 »	
12	Id.	Aratorii adacquatorii, prati in monte, locali in piano superiore, casa colonica, stalla e fenile, nelle regioni Longhi, Romassi ed alle Costacce, alli numeri 168, 1428, 1444 sub. 2, 1457, 1437, 1438, 1447, 1449, della rendita di lire 19 05, colla superficie di ettari 1 51	1,144 66	114 47	10 »	
		Chiesa parrocchiale di Spriana.				
13	Spriana	Zappativi, prati, pascoli e casa colonica, regione Cevo e Marveggio, ai numeri 5444, 5449, 5474, 5485, 5542, 5551, 5552, 5556, 6198 6199, 6203, 6216, 6243, 6267, 6268, 6272, 6273, 6278, 6282, 6320, 7596 e 7599, della rendita di lire 2 51, e della superficie di are 30	335 48	33 55	10 »	
14	Id.	Prati, zappativi, pascoli, sassi nudi, zerbo, stalla e fenile, nella regione Spriana, alli numeri 1132, 1150, 1161, 2646, 2991, 2992, 3214, 3231, 3319, 3323, 3352, 3366, 3367, 3375, 3379, 3388, 3396, 3406, 3427, 3446, 3492, 3493, 6421, 6422, 6423, 6424, 6404, 6515, 6534, 6579, 6623, 6624, 6725 e 3639 sub. 1, della rendita di lire 2 11, e della superficie di are 30	274 68	27 47	10 »	
15	Id.	Zappativi, prati e zerbo nelle località Spriana e Ciocchi, ai numeri 167, 237, 403, 420, 758, 759, 760, 2300 e, colla rendita di lire 2 17, e della superficie di are 19 90	279 67	27 96	10 »	
16	Id.	Zappativi, sasso nudo e prati, alla regione Spriana, alli numeri 114, 143, 161, 163, 1501, 658, 3813 di mappa, colla rendita di lire 1 71, e della superficie di are 9 60	176 77	17 68	10 »	
17	Id.	Zappativi, prati, bosco ceduo forte, nella regione Spriana, ai numeri 108, 220, 249, 358, 586, 587, 588, della rendita di lire 1 97, e della superficie di are 13 50	237 25	23 73	10 »	

Sondrio, 23 novembre 1867.

L'ispettore demaniale delegato
A. Andrietti.

4214

Provincia di Trapani.

Visto il verbale della Commissione provinciale in data del giorno 11 novembre 1867, col quale vennero approvate le seguenti tabelle, si fa noto al pubblico che il giorno 15 del prossimo venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo nei successivi giorni nella prefettura di Trapani, si procederà alla vendita dei beni infradescritti da aggiudicarsi al miglior offerente.

Numero d'ordine del presente	Numero d'ordine dell'elenco	Numero generale delle tabelle	Immobili che si pongono in vendita	Corporazione cui il fondo si apparteneva	Comune ove esistono gli immobili	Prezzo estimativo sul quale si aprirà l'incanto	Dritti e pesi inerenti al fondo oltre la fondiaria	Deposito a guarentigia delle offerte	Deposito per spese e tasse	Prezzo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	102	517	Seminatorio ordinario, rampante, ed oliveto, in contrada Serrone, dell'estensione di ettari 3 37 91, confinante da levante con D. Giuseppe Leone, da ponente col lotto che segue, e da mezzogiorno colla via che conduce alla Fontana.	Convento del Carmine di Gibellina	Gibellina	6,971 75	»	697 18	348 59	»	50 »
2	103	517	Seminatorio, canneto ed orto con vasca, nella suddetta contrada, dell'estensione di ettari 3 65 43, confinante a levante col lotto suddetto, a ponente con terra comunale, a mezzogiorno con strada che conduce alla fontana, ed a tramontana colla strada che conduce a Ferrone.	Id.	Id.	5,877 09	»	587 70	293 85	»	50 »
3	104	537	Oliveto, vigneto e terre vacue, con piccolo boschetto e casa rurale, contrada Roccazzo, dell'estensione di ettari 52 38 78.	Convento di San Francesco d'Assisi di Mazzara del Vallo	Mazzara del Vallo	173,008 19	267 85	17,300 81	8,650 40	1,537 65	500 »
4	105	538	Oliveto, vigneto e terre vacue, coltivabili, con casamento, dell'estensione di ettari 11 32 27, in contrada Deccaso	Id.	Id.	50,563 70	»	5,056 37	2,528 18	367 75	200 »
5	106	540	Terre a seminerio con oliveto e sommacco, con casamento, in contrada Malerba, dell'estensione di ettari 5 66	Id.	Id.	11,880 66	196 41	1,188 96	594 48	»	100 »
6	107	441	Terre con vigne, alberi e casamento, in contrada promiscuamente chiamata Spagnuola, Pispisia e Giunco, dell'estensione di ettari 5 12 60.	Casa dei Crociferi di San Camillo	Marsala	2,418 75	68 »	241 87	120 94	60 »	25 »
7	108	525	Bottega nel quartiere San Matteo, via Santi, confinante colle botteghe di D. Vito Trapani e strada pubblica.	Id.	Id.	1,145 59	»	114 55	57 28	»	10 »
8	109	527	Casa terrana e soprana nel quartiere Annunziata, via Cassare, cortile Brigantino, confinante colle case di Antonino Giacalone e con quelle del soppresso monastero di San Pietro.	Id.	Id.	772 32	»	77 23	38 61	»	10 »
9	110	527	Casa solerata nel quartiere San Matteo, via San Michele, confinante con le case di Maria Amato e maestro Giuseppe Passalacqua.	Id.	Id.	1,267 61	»	126 76	63 38	»	10 »
10	111	528	Casa terrana, quartiere San Matteo, via Calogero, cortile Martines, confinante colle case di donna Mariantonia Spanò, D. Vito Ballarino ed altri.	Id.	Id.	242 11	»	24 21	12 10	»	10 »
11	112	529	Casa nel cortile rimpetto il collegio Vico Buca, confinante colle case di Antonino e Biagio Bua, Antonino Spanò Corvo ed altri.	Id.	Id.	716 69	»	71 66	35 80	»	10 »
12	113	530	Casa terrana nel quartiere San Matteo, cortile Alagna, confinante con le case di Caterina Licari, Giuseppe Marino e mura del convento.	Convento di San Domenico di Marsala	Id.	621 94	15 30	62 19	31 10	»	10 »
13	114	531	Bottega, via Rosario, accanto alla chiesa di San Domenico, confinante colla chiesa medesima e colle case del signor sacerdote Mancuso ed altri.	Id.	Id.	970 85	»	97 08	48 54	»	10 »
14	115	532	Stanze terrane per bottega, strada Rosario, confinante col fabbricato del convento di San Domenico e con il magazzino degli eredi del sacerdote D. Giovanni Genna.	Id.	Id.	857 04	»	85 70	42 85	»	10 »
15	116	437	Vigneto ed oliveto, con casamenti terrani, pagliera e magazzino, contrada Catario, dell'estensione di ettari 3 34 92, confinante con il fondo di Giuseppe Mannone, con quello degli eredi Lentini Giovanni Vito, con D. Sebastiano Figlioli.	Convento degli Agostiniani calzi, titolo Santa Maria della Cava	Id.	1,323 50	45 68	132 35	66 15	65 75	10 »
16	117	438	Terre con vigne ed alberi diversi con vari corpi annessi, site in contrada Biesina o Galvano, dell'estensione di ettari 6 8 65, confinante coi fondi di D. Mario Nuccio, D. Giovanni Vito Genna ed Antonino Alagna.	Convento del terz'ordine di San Francesco	Id.	2,246 19	72 80	224 61	112 30	110 »	25 »
17	118	439	Terre con vigne ed alberi diversi, con vari corpi terrani e soprani annessi, site in contrada Grazia Puleo o Matarocco, dell' estensione di ettari 6 23, confinante da tre lati con la via pubblica, e da un lato col fondo degli eredi del sacerdote D. Giuseppe Cudia.	Id.	Id.	3,420 23	»	342 02	171 »	200 »	25 »
18	119	440	Giardino con alberi diversi, irriguo, con macchina idraulica e vasca, sito in contrada Idria o di Santa Maria la Grotta, dell'estensione di are 55 92, confinante col convento degli Agostiniani Scalzi, col Camposanto e colle terre Grotte dietro stanti.	Convento degli Agostiniani scalzi in Marsala	Id.	949 87	»	94 98	47 49	100 »	10 »
19	120	533	Case terrane e soprane con l'uso del cortile, site in Via dietro il collegio, cortile Saladino, confinante con le case di Francesco Pizzo, cogli eredi di maestro Antonino Gucciardo, colla strada, e colle sorelle Lavalla e sorelle Saladino.	Id.	Id.	738 47	5 74	73 84	36 90	»	10 »
20	121	534	Casa soprana nel cortile Trincilla, altra casa in vico Giattino, quartiere San Matteo o Parrocchia, confinante fra loro, e con le case del canonico Oca e di maestro Filippo Trincilla.	Id.	Id.	835 77	» 57	83 57	41 75	»	10 »
21	122	535	Case terrane e soprane, site nel quartiere San Matteo, nel cortile detto Biancolilla, confinante colle case di Simone Pirro, D. Salvatore Tumbirello, infermeria Paolotti, sacerdote Bartoli, Rosa Pandolfo, sorelle Marino e con Paolo Liviani.	Monastero delle Agostiniane di Santo Stefano	Id.	1,806 87	11 39	180 68	90 35	»	10 »
22	123	443	Terre con vigne ed alberi diversi con vari corpi annessi, site contrada Galfano e Paolini, dell'estensione di ettari 9 66 33, confinante coi fondi di Giuseppe Angelieri, Filippo Amato e colla via pubblica.	Convento dei Minori Osservanti di San Francesco	Id.	5,022 15	»	502 21	251 10	»	50 »
23	124	536	Piccolo tenimento di case terrane e solerate, e bottega, sito quartiere San Matteo, via Calogero, confinante colle case degli eredi di D. Agostino Canino, con quelle di Giuseppe Tumbarello, di Greco Olimpici, col cortile grande Intere e al infermeria di San Francesco di Paola	Id.	Id.	582 26	21 62	58 22	29 10	»	10 »
24	125	519	Bottega esistente nel cortile detto Martines, quartiere San Matteo, via Calogero, confinante colle case di donna Mariantonia Spanò, vedova Genna, D. Vito Ballarino, maestro Filippo Montalto, notaro Giovanni Foderà, donna Caterina Anselmo e Giuseppe Franco.	Convento dei Minori conventuali di San Francesco d'Assisi	Id.	940 09	»	94 »	47 »	»	10 »
25	126	520	Terre con alquanti alberi, case campestri e chiesa isolata, site in contrada Madonna dell'Alto, dell'estensione di are 5 75, confinante con terre enfiteutiche in detta contrada.	Id.	Id.	305 64	»	30 56	15 30	»	10 »
26	127	521	Casa terrana, sita quartiere San Matteo, nel cortile detto Martines, confinante colle case di donna Mariantonia Spanò, vedova Genna, D. Vito Ballarino, maestro Filippo Montalto, notaro Giovanni Foderà, donna Caterina Anselmo e Giuseppe Franco.	Convento dei Minori conventuali di San Francesco d'Assisi	Marsala	752 03	»	75 20	37 60	»	10 »
27	128	522	Id. id.	Id.	Id.	1,902 97	»	190 29	95 30	»	10 »
28	129	523	Bottega, sita quartiere San Matteo, via Calogero, cortile detto Martines, confinante come sopra.	Id.	Id.	752 04	»	75 20	37 60	»	10 »
29	130	524	Casa solerata, sita e confinante come sopra.	Id.	Id.	1,189 82	»	118 98	59 50	»	10 »
30	131	510	Seminerio con vigneto, oliveto e fichidindia, con altri alberi di diversa specie, magazzino e palmento, sito in contrada Cultromeggio, dell'estensione di ettari 2 55, confinante a tramontana con le terre Giovanni Pesano, a levante con Pietro La Rocca ed eredi Pamsolone, a mezzogiorno col sacerdote D. Vito Gallo, ed a ponente con D. Giuseppe Mamuso.	Convento di San Francesco d'Assisi di Calatafimi	Calatafimi	3,123 98	33 65	312 39	156 20	»	25 »
31	132	511	Seminerio ridotto a vigneto con pochi alberi d'olivo e canneto infimo, sito in contrada Arcauso, dell' estensione di ettari 4 72, confinante da tramontana colla via pubblica, da levante coll'ex-feudo Arcauso, da mezzogiorno colle terre di Luigi Ballo e da ponente col fondo di Antonino Balsamo.	Id.	Id.	2,937 54	»	293 75	146 65	»	25 »
32	133	512	Montagna coltivata a vigneto ed oliveto, sita in contrada Scorciagatto, dell'estensione di are 79 35 confinante da tramontana col sacerdote Sebastiano Buscaino, da ponente con Sebastiano Moroso e da mezzogiorno da Salvatore Mostaggio e da levante con Domenico Magro.	Id.	Id.	585 43	3 61	58 54	29 25	»	10 »
33	134	513	Montagna coltivata ad oliveto e poco vigneto, in contrada Scorciagatto, dell'estensione di are 79 35, confinante da tramontana col torrente, da ponente con Antonino Cucciardo, da mezzogiorno coll'altro torrente e da levante colle terre di Vincenzo Grappolo.	Id.	Id.	317 85	12 10	31 78	15 85	»	10 »
34	135	435	Seminerio ridotto a vigneto, con alberi di oliveto e canneto, sito in contrada Arcauso, confinante coll'ex-feudo dello stesso nome, dell'estensione di ettari 4 72.	Id.	Id.	3,216 33	»	321 63	160 80	»	25 »
35	136	436	Seminerio ridotto a vigneto, con pochi alberi d'olivo e canneto, sito in contrada Caltromeggio, dell'estensione di ettari 2 55.	Id.	Id.	4,087 05	»	408 70	204 35	»	25 »
36	137	514	Stanza terrana ad uso di bottega, sita nel quartiere San Francesco, confinante a tramontana ed occidente colle case di Filippo Obello, da oriente colle case degli eredi di Giacomo Senia e da mezzogiorno colla strada pubblica.	Monastero di Santa Caterina	Id.	506 06	»	50 60	25 30	»	10 »
37	138	515	Stanza terrana con ammezzato, in contrada San Michele, confinante da tramontana e ponente colle case del maestro Salvatore Adamo, da mezzogiorno cogli eredi di Giuseppe Zuppa.	Id.	Id.	335 06	»	33 50	16 75	»	10 »
38	139	431	Terre seminerie, confinanti col molino Maccione, nelle vicinanze di Alcamo, dell'estensione di are 83 66.	Monastero di San Martino delle Scale di Palermo	Id.	1,522 01	»	152 20	76 10	»	10 »
39	140	403	Fondo rustico, coltivato a vigne ed alberi diversi, sito nell'ex-feudo Cerarza, confinante colle terre degli eredi di Cangeme Girolamo e con quelle di Battaglia Francesco, della estensione di ettari 1 46, con vari corpi annessi.	Convento del Carmine in Partanna	Partanna	2,076 45	10 16	207 64	103 82	»	25 »

Condizioni principali.

1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine, giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.

2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia dell'offerta, in una delle casse dello Stato, cioè fino a lire 2000 presso la ricevitoria demaniale di Trapani e da lire 2000 in sopra presso la tesoreria provinciale di Trapani il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° Non si procederà all'aggiudicazione senza il concorso almeno di due offerenti.

5° Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dal presente avviso, colonna 12, a' sensi dell'articolo 102 del precitato regolamento.

6° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.

7° Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.

8° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare ne' termini stabiliti dall'articolo 112 del suddetto regolamento le somme fissate nella colonna 10, salvo liquidazione.

9° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali, di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato, e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio della prefettura di Trapani, dalle ore 10 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane.

Palermo, 29 novembre 1867.

Il direttore
V. Serretta.

4222

Direzione compartimentale del demanio in Genova.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto di pubblica gara seguìto addì 26 novembre ultimo scorso per la vendita dei sotto descritti beni stabili, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 11 dicembre 1867, si procederà nell'ufficio del registro di Dolceacqua, coll'intervento di un membro della Commissione provinciale per l'asse ecclesiastico, e coll'assistenza di un rappresentante l'amministrazione finanziaria, ad un secondo esperimento d'asta a schede segrete, in conformità dell'articolo 12 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e del relativo regolamento.

Chiunque aspiri all'acquisto degli infradescritti stabili dovrà rimettere a chi presiede gli incanti, in piego suggellato, la propria offerta, accompagnandola della ricevuta del fatto deposito di un decimo del prezzo d'incanto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi avrà fatta la miglior offerta in aumento del prezzo d'asta.

Si farà luogo al definitivo deliberamento quand'anche si presentasse un solo oblatore, e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'aggiudicazione.

La vendita sarà vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che verrà reso ostensibile nell'ufficio del registro di Dolceacqua, insieme alla tabella stimativa, a chiunque desideri averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili

Numero d'ordine del presente avviso	della tabella	dei lotti	dell'elenco	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi: prima dell'asta per concorrere agl'incanti	nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	22	6	3	Rocchetta Nervina	Piccolo oliveto, regione Santo Stefano, di sotto al cimitero.	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santo Stefano.	165 89	16 59	10 »	10 »

Genova, 28 novembre 1867.

Il direttore
B ontempo.

4224

Provincia di Bergamo.

Il direttore del demanio in Bergamo rende noto al pubblico:

Che col giorno 16 del prossimo venturo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in conformità del capo quinto del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con regio decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nei locali degli uffici sotto indicati, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto specificati per liberarsi in vendita al maggior offerente e sotto le seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione della candela, nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento;

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto, se non dimostri d'aver depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti, od in titoli del debito pubblico, od in quelli che il regio Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti;

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento succitato;

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa;

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per cento (cinque cento) del prezzo di aggiudicazione;

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali, ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nei sotto menzionati uffici, saranno resi ostensibili a piacere dei concorrenti, e nell'orario d'ufficio rispettivamente stabilito;

8° In caso di diserzione d'asta, avrà luogo un secondo incanto a schede segrete presso gli uffici stessi nel giorno 30 prossimo dicembre.

Numero d'ordine dei lotti	Provenienza dei beni	Descrizione degli immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati	Ufficio di registro dal quale dipendono	Valore estimativo in base al quale si apriranno gli incanti	Ammontare del deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili	Diritti e pesi inerenti al fondo
	Beni pei quali l'asta sarà tenuta nell'ufficio della sotto-prefettura di Clusone.								
1	Fabbriceria della chiesa di Corte di Volpino	Aratorio vitato, moronato, con alcuni olivi, denominato Norbis, posto in mappa ai numeri 1088, 1089, 1097, di are 45, 50	Corte Volpino	Lovere	1,448 »	144 89	10 »		
2	Fabbriceria della chiesa di Castro	Orto moronato, tutto cintato, denominato Broletto, contrada Alla Chiesa, posto al numero 78 di mappa, di are 4, 80	Castro	Id.	500 90	50 »	10 »		
3	Fabbriceria della chiesa di Zorzino	Fondo aratorio, con piante di noci e gelsi, denominato Foppa della Legor, posto al numero 135 di mappa, di are 36, 50	Esmate	Id.	450 »	45 »	10 »		
	Beni pei quali l'asta sarà tenuta nell'ufficio di sotto-prefettura di Treviglio.								
4	Seminario arcivescovile di Milano	Possessione di Brignano, composta di vari appezzamenti, aratorii, adacquatorii, moronati, in parte a risaia, prato stabile, bosco, con casa civile e colonica, posti in mappa ai numeri 54, 164, 113, 131, 303, 132, 190, 1302, 1337, 452, 180, 177, 175, 213, 421, 437, 404, 553, 575, 663, 1155, 1154, 737, 754, 728, 714, 842, 263, 331, 911, 234, 228, 465, 185, 1017, 1019, 1299, di ettari 35, 39	Brignano	Treviglio	64,421 20	6,442 12	200 »		
5	Benefizio di San Lorenzo o canonicato delle Gerre	Possessione, diversi appezzamenti con casa colonica ed orto unito, posti in mappa ai numeri 428, 439, 169, 257, 430, 378, 80, 79, di ettari 10, 16, 80	Misano Gera d'Adda	Id.	17,673 41	1,767 34	100 »		
	Beni pei quali l'asta sarà tenuta nell'ufficio di registro di Gandino.								
6	Fabbriceria arcipretale di Casnigo	Fondo denominato Castello, posto al numero di mappa 2688, di are 6, 50.	Casnigo	Gandino	125 »	12 50	10 »		
7	Fabbriceria parrocchiale di Casnigo	Fondo denominato Castello, posto in mappa al numero 2736, di are 5, 40.	Id.	Id.	85 40	8 54	10 »		
8	Fabbriceria arcipretale di Casnigo	Fondo denominato Castello, posto in mappa al numero 2758, di are 2, 20.	Id.	Id.	50 »	5 »	10 »		
9	Id.	Fondo coltivo, detto Santissima Trinità, posto in mappa ai numeri 1238, 1239, di are 25, 70	Id.	Id.	220 »	22 »	10 »		
10	Fabbriceria parrocchiale di Casnigo	Fondo pascolivo e zerbo, detto Santissima Trinità, posto in mappa ai numeri 3073, 3074, 3075, di are 50, 70	Id.	Id.	163 80	16 38	10 »		
11	Fabbriceria arcipretale di Casnigo	Casa, ossia stanza, posta nel vicolo della Chiesa, in mappa al numero 6072	Id.	Id.	100 »	10 »	10 »		
	Beni pei quali l'asta sarà tenuta nell'ufficio di prefettura di Bergamo.								
12	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce, in Bergamo.	Pezzo di terra coltivo da vanga, moronato, denominato Longora, posto in mappa al numero 650, di are 6, 50	Bottanuco	Ponte San Pietro	140 95	14 09	10 »		
13	Id.	Pezzo di terra coltivo da vanga, moronato, denominato Tosetto, posto in mappa ai numeri 9, 10, di are 35.	Capriate	Id.	432 87	43 28	10 »		
14	Id.	Fondo coltivo, denominato Ponchioncello, posto in mappa al numero 394, di are 11, 30	San Gervasio d'Adda	Id.	169 18	16 91	10 »		
15	Id.	Fondo coltivo, denominato Frerotto, posto in mappa ai numeri 440, 441, 442, di are 90, 60.	Id.	Id.	1,964 25	196 42	10 »		
16	Id.	Fondo coltivo, denominato Buttone e Campellino, posto in mappa ai numeri 376, 377, di are 59, 40.	Id.	Id.	1,278 89	127 88	10 »		
17	Id.	Fondo coltivo da vanga, denominato Vagoncella, posto in mappa al numero 329, di are 25 90	Id.	Id.	711 53	71 15	10 »		
18	Id.	Fondo, in parte coltivo e parte a bosco ceduo, forte, denominato Rino di Mezzo e Rino di Sotto, posto in mappa ai numeri 281, 282, 288, 289, di ettari 1, 05, 30	Id.	Id.	972 41	97 24	10 »		
19	Id.	Fondo coltivo da vanga, denominato Ponchione, posto in mappa al numero 263, di are 49, 90	Id.	Id.	1,662 06	166 20	10 »		
20	Id.	Pezzo di terra coltivo ed in parte a zerbo, denominato Asiosetto, posto in mappa ai numeri 208, 717, di are 26.	Id.	Id.	781 11	78 11	10 »		
21	Id.	Fondo coltivo, e parte a bosco, denominato Vagoncello, posto in mappa al numero 413, di are 32, 70.	Id.	Id.	331 98	33 19	10 »		
22	Id.	Fondo coltivo da vanga, denominato Freretta e Fopassa, posto in mappa ai numeri 454, 455, di ettari 1, 16, 30	Id.	Id.	2,779 21	277 92	25 »		
23	Id.	Fondo coltivo da vanga, denominato Fondo Asciutto, posto in mappa al numero 498, di are 47, 40	Id.	Id.	1,015 48	101 54	10 »		
24	Id.	Fondo, parte coltivo e parte bosco ceduo, forte, denominato Berta e Rino di Sotto, posto in mappa ai numeri 516, 747, di are 55	Id.	Id.	793 07	79 30	10 »		
25	Id.	Fondo coltivo da vanga, denominato Berta, posto in mappa al numero 520, di are 66, 20	Id.	Id.	2,064 72	206 47	25 »		
26	Id.	Fondo coltivo da vanga, denominato Brugarolo e Credaro, posto in mappa al numero 561, di are 82, 50.	Id.	Id.	1,466 49	146 64	10 »		
27	Fabbriceria parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce, in Bergamo.	Fondo coltivo da vanga, denominato San Martino, posto in mappa al numero 588, di are 30, 80	San Gervasio d'Adda	Ponte San Pietro	603 32	60 33	10 »		
28	Id.	Fondo coltivo, denominato Brughera, posto in mappa ai numeri 610, 631, di ettari 1, 35, 20	Id.	Id.	2,433 81	243 38	25 »		
29	Id.	Fondo coltivo, denominato Brugara a mattina, posto in mappa al numero 616, di are 58, 40	Id.	Id.	981 30	98 13	10 »		
30	Id.	Fondo coltivo, denominato Longura, posto in mappa al numero 681, di are 52, 40	Id.	Id.	1,043 96	104 39	10 »		
31	Seminario vescovile di Bergamo	Fondo coltivo da vanga, vitato e moronato, denominato Agri, posto in mappa ai numeri 119, 121, di are 96, 50 Altro pezzo coltivo, vitato e moronato, denominato Disertone, posto in mappa al numero 124, di are 69	Presezzo	Id.	6,182 88	618 28	50 »		
32	Id.	Fondo coltivo da vanga, vitato, moronato, denominato Campo Fornace, posto in mappa ai numeri 1, 2 b, di are 95, 50	Id.	Id.	2,989 14	298 91	25 »		
33	Id.	Pezzo di terra coltivo, vitato, moronato, denominato Giudetta e Quintino, posto in mappa al numero 787, di are 35, 40 Altro pezzo di terra coltivo, moronato ed in poca parte boscato, posto in mappa ai numeri 832, 833, di are 38, 20	Bonate di Sopra	Id.	1,505 85	150 58	10 »		
34	Id.	Fondo coltivo, vitato, moronato, denominato Guada Grande, posto in mappa al numero 818, di ettari 1, 46, 10 Altro come sopra e con bosco ceduo, denominato Possanga, posto in mappa ai numeri 157, 158, di are 55, 10	Id.	Id.	5,073 19	507 31	50 »		
35	Id.	Fondo coltivo, vitato, moronato, denominato Gambarello, posto in mappa ai numeri 416, 417, di ettari 4, 49, 70	Id.	Id.	10,432 99	1,043 29	100 »		
36	Id.	Fondo coltivo, vitato ed in poca parte boscato, denominato Dordo Traverso, posto in mappa ai numeri 670, 671, 674, di ettari 1, 90, 30	Id.	Id.	4,608 67	460 86	25 »		
37	Id.	Fondo coltivo da vanga, vitato e moronato, denominato Martesana di Sopra, posto in mappa al numero 659, di ettari 2, 89, 40	Chignolo	Id.	7,968 73	796 87	50 »		
38	Id.	Fondo come sopra, posto in mappa ai numeri 646, 647, di ettari 2, 80.	Id.	Id.	6,004 64	600 46	50 »		
39	Id.	Fondo coltivo, moronato, denominato Campo Maltrotto, posto in mappa al numero 288, di are 35	Calusco	Id.	1,018 79	101 87	10 »		
40	Id.	Fondo come sopra, denominato Fontanello, posto in mappa al numero 1097, di are 34, 10	Id.	Id.	569 81	56 98	10 »		
41	Id.	Fondo coltivo, moronato, denominato Vial d'Adda e Prà, posto in mappa ai numeri 1058, 1060, di are 60, 40.	Id.	Id.	931 16	93 11	10 »		
42	Id.	Fondo coltivo, vitato, moronato, denominato Regazzola, in mappa ai numeri 785, 786, 787, di are 54, 30.	Id.	Id.	965 02	96 50	10 »		
43	Id.	Fondo come sopra, denominato Campo Busa, in mappa al numero 801, di are 54, 90	Id.	Id.	1,013 47	101 34	10 »		
44	Id.	Fondo coltivo, vitato, denominato Campo Piazza, posto in mappa al numero 213, di are 25, 40.	Id.	Id.	468 80	46 88	10 »		

Bergamo, 27 novembre 1867.

4221

Il direttore
Tarchetti.

Direzione compartimentale del demanio in Caltanissetta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane (ore 16 e un quarto italiane) del giorno 10 dicembre 1867, si procederà nel locale dell'ufficio del registro in Burgio coll'intervento del pretore di Burgio stesso ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni sottodescritti, posti tutti nel comune suddetto, l'alienazione dei quali è stata annunziata colla pubblicazione fatta nel giornale della provincia di Girgenti del 7 novembre 1867 del quarto elenco.

I beni che si pongono in vendita in separati lotti consistono:

Num. d'ordine	Immobili che si pongono in vendita ed ente morale cui appartenevano	Comune ove sono siti	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Bottega sita in Burgio, nella piazza delle Rocche, di pertinenza dell'ex-monastero delle Benedettine, sotto titolo di Santa Caterina martire, descritta all'articolo 1132 del catasto, per lire 18 70	Burgio	236 75	23 68	10 »
2	Bottega come sopra, sottostante alle case di Liborio Merlo, articolo suddetto, lire 13 60	Id.	129 31	12 93	10 »
3	Bottega come sopra, sottostante alla casa di don Pietro De Michele, articolo suddetto, lire 20 40	Id.	233 09	23 31	10 »
4	Bottega come sopra, sottostante alle case di Michele Gaglio, articolo suddetto, articolo suddetto, lire 17 85	Id.	239 95	24 »	10 »
5	Bottega come sopra, via Rocche, sottostante alle camere di cantoniera di Criscimanno Nicolò, articolo suddetto, lire 25 50	Id.	249 62	24 96	10 »
6	Bottega come sopra, via Rocche, sottostante alle case di Nicolò Criscimanno, articolo suddetto, lire 20 44	Id.	288 50	28 85	10 »
7	Un giardinetto con piante di opunzie, della estensione di are 11 76, di pertinenza dell'ex-convento del Carmine, confinante con don Salvatore Giacobbe e collaterale al fonte che conduce all'ex-convento dei Cappuccini, articolo catastale 1615, lire 13 05	Id.	1,129 06	112 91	10 »

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare in una delle casse delle tesorerie provinciali o circondariali di Sicilia o presso l'ufficio di registro di Burgio in denari od in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale, la somma corrispondente al decimo del prezzo d'incanto del lotto al cui acquisto aspirano, e che sta descritto per ciascun lotto alla colonna quinta dell'elenco sopra trascritto.

I deliberatari dovranno entro dieci giorni dall'aggiudicazione depositare presso l'ufficio di registro di Burgio una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di aggiudicazione a titolo provvisorio delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo della candela, e non si procederà all'aggiudicazione se per ciascun lotto non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore della cifra, per ciascun lotto, scritta alla colonna sesta dell'elenco sopra citato.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni espresse nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione nell'ufficio di registro di Burgio, unitamente all'estratto delle tabelle C e dei documenti che vi si riferiscono.

Caltanissetta, 18 novembre 1867.

4206

Il direttore demaniale
Castagnino.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 14 dicembre si procederà, in una sala degli uffizi di prefettura in questa città di Bologna, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi e titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nell'ufficio della prefettura locale, dove se ne può prendere visione dalle ore 9 del mattino alle 4 dopo mezzodì.

Beni che pongonsi in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente alla tabella	Descrizione dei beni: Provenienza	Denominazione e natura	Estensione in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Tornat.	Tavole	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	66	Minori Conventuali di San Francesco di Bologna.	Possessione denominata Lavino o Fornace, di natura coltiva, alberata, vitata e prativa, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze .	23	26	60	111	119	Calderara Reno	37,652 59	3,765 26	100 »	800 »	
2	76	Casa religiosa dei Domenicani.	Bottega situata nella città di Bologna sotto la torre degli Asinelli .	»	»	20	»	01	Bologna	3,345 56	334 56	25 »	»	
3	89	Convento degli Agostiniani di S. Giacomo Maggiore di Bologna.	Casa ad uso d'abitazione, che comprende 2 botteghe in Bologna, via San Donato, nella piazzetta del Teatro Comunale, ai civici n.i 2496 e 2497	»	01	30	»	08	Id.	3,732 39	373 24	25 »	»	
4	90	Id.	Piccola bottega con retro buca o cantina, situata in Bologna, nella strada San Donato	»	»	40	»	02	Id.	1,109 84	110 98	10 »	»	
5	77	Convento dei Domenicani di Bologna.	Casa ad uso abitazione in Bologna, via Mirasole Grande, al civico numero 810	»	05	30	»	36	Id.	15,483 13	1,548 31	100 »	»	
6	81	Convento degli Agostiniani di S. Giacomo Maggiore di Bologna.	Possessione denominata Ottò, composta di tre corpi di terra di natura coltiva, prativa, boschiva, gerbida e pascoliva, con fabbricati civile e colonico, e rustiche dipendenze . .	49	57	»	238	38	Pianoro	32,901 13	3,290 11	100 »	143 02	
7	11	Seminario arcivescovile di Bologna.	Podere denominato Trebbo, composto di due distinti corpi di terra di natura coltiva, alberata, vitata, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze . .	16	11	10	77	63	Castelmaggiore	36,926 38	3,692 64	100 »	2,120 »	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara, col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, numero 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e pei detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del miglior offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 26 novembre 1867.

Pel direttore, il primo segretario
Avv. Camillo Pizzigoni.

4211

Direzione demaniale di Caltanissetta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 del mese di dicembre 1867, si procederà in una delle sale del palazzo comunale di Pietraperzia ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni sotto descritti, posti nei comuni di Pietraperzia e Piazza Armerina, l'alienazione dei quali è stata annunziata colla pubblicazione dell'elenco 8°, in data 4 novembre 1867.

N° d'ordine	Descrizione di ciascun lotto	Prezzo su cui si aprirà l'incanto	Oneri inerenti al fondo che passeranno al compratore
	Comune di Pietraperzia.		
1	Terra seminativa, detta Piana, confinante con Matteo Manescalchi, ed eredi di Gaspero Corvo, in catasto al numero 2040, per la rendita di lire 26 18, e per la superficie di ettari 1 20, affittata a Vitali Michele	1,103 68	Censo di centesimi 40 a favore della duchessa di Caneto.
2	Terra con vigna ed alberi d'ulive, contrada San Giovanni, confinante con Bonaffini Pasquale, Bartolo Franchino e fratelli Corvo, in catasto al numero 910, per la rendita di lire 26 19, e per la superficie di ettari 1 09, affittata a Vinci Giuseppe	1,633 13	Id. id.
3	Terra detta Ciaramitaro, confinante con Rocco Di-Blasi ed altri, in catasto al numero 3860, per la rendita di lire 11 47, e per la superficie di are 43 66, affittata a Filipponeri Ciolla	354 »	Id. id.
4	Terra seminativa, detta Orto di Mantoana, confinante con Nicoletti Pietà ed eredi Tortorici, in catasto al numero 912, per la rendita di lire 28 69, e per la superficie di are 16 37, affittata a Solaro Francesco	527 24	Id. id.
5	Terra detta Rancitito, con alberi fruttiferi, confinante con Ballo Francesco, ed eredi Micciché, in catasto al numero 907, per la rendita di lire 68 59, e per la superficie di ettari 1 96 25, affittata a Mularo Francesco Paolo	1,110 86	Canone di lire 9 82 a favore di Pietà Nicoletti - Altro di lire 76 50, alla confraternita del Soccorso.
6	Terra ulivata, detta Raggadesi, confinante con Pietro Cremona, Giuseppe Tortorici, e Pietro Nicoletti, in catasto al numero 906, per la rendita di lire 4 52, e per la superficie di are 16 06, affittata a Tortorici Giuseppe	105 74	Canone di lire 4 25, a Giuseppe Tortorici - Altro di lire 1 29, alla chiesa Madrice di Piazza.
7	Terra con fichi d'India, contrada Cozzo dei Monaci, confinante con Vinci Santo, Guarnaccia Giuseppe e Babaluccio Vincenzo, in catasto al numero 909, per la rendita di centesimi 34, e per are 21, locata a Marotta Sebastiano	73 20	Id. id.
	Comune di Piazza Armerina.		
8	Terra con vigna, detta Camitrice, confinante con Stefano Panfini, Calogero Bravo e via pubblica, in catasto al numero 1940, per lire 4 33, e per la superficie di are 87, locata a Bongiovanni Sebastiano	20 33	Canone di lire 8 18 a favore dell'erede di Salvatore Diego.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare in una delle casse delle tesorerie provinciali o circondariali di Sicilia, o presso l'ufficio di registro di Pietraperzia, in danari, od in titoli del debito pubblico al portatore, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, al valore nominale, la somma corrispondente al decimo del prezzo d'incanto del lotto al cui acquisto aspirano, cioè: pel 1° lotto lire 110 37, pel 2° lire 163 31, pel 3° lire 35 40, pel 4° lire 52 72, pel 5° lire 111 09, pel 6° lire 10 57, pel 7° lire 7 32, per l'8° lire 2 03.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10 per ciascuno degli otto lotti.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo delle candele, e non si procederà all'aggiudicazione se per ciascun lotto non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

I deliberatari dovranno entro dieci giorni dalla aggiudicazione depositare nella cassa dell'ufficio di registro di Pietraperzia una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni espresse nel capitolato relativo ad ogni lotto, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne visione nell'uffizio del registro di Pietraperzia, unitamente allo estratto della tabella *C* e dei documenti che vi si riferiscono.

Caltanissetta, 21 novembre 1867.

Il direttore
Castagnino.

4166

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN BOLOGNA

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre prossimo venturo si procederà, in una sala degli uffizi della Guardia Nazionale, in presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sottodescritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono, trovansi depositati nel locale della ricevitoria del registro, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente della tabella	Descrizione dei beni: Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Tornat.	Pertic.	Comune	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	22	Amministrazione del Purgatorio di S. Rocco.	Casa in villa San Rocco B, via delle Carrare, al civico numero 82, rione VII, composta del solo piano terreno.	»	»	60	»	2	Ravenna	318 33	31 83	10 »		
2	23	Id.	Casa in villa San Rocco B, via delle Carrare, al civico numero 69, rione VII.	»	»	50	»	1 1/2	Id.	397 93	39 79	10 »		
3	24	Id.	Casa in villa San Rocco B, via delle Carrare, ai civici numeri 66 e 67, rione VII, composta del solo piano terreno.	»	»	60	»	2	Id.	628 73	62 87	10 »		
4	25	Id.	Casa in villa San Rocco B, via delle Carrare, al civico numero 111, rione VI.	»	»	40	»	1	Id.	445 40	44 54	10 »		
5	26	Id.	Casa in villa San Rocco B, via delle Carrare, al civico numero 75, rione VI, composta del solo piano terreno.	»	»	40	»	1	Id.	395 53	39 55	10 »		
6	27	Id.	Casa in borgo San Rocco, strada per Forlì, al civico numero 76, rione VI, composta del solo piano terreno.	»	»	50	»	1 1/2	Id.	499 26	49 93	10 »		

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele, nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agli incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, numero 3848, e per detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto pel quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente, salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di Banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 22 novembre 1867.

Pel direttore, il primo segretario
Avv. Camillo Pizzigoni.

4213

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Bologna.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 12 meridiane del giorno 14 dicembre prossimo venturo, si procederà in una sala degli uffizi della prefettura in questa città di Forlì, in presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, ai pubblici incanti per la vendita dei beni sotto descritti.

I capitolati di vendita relativi ai detti beni, non che gli elenchi ed i titoli che vi si riferiscono trovansi depositati negli uffizi della prefettura suindicata, dove se ne può prendere cognizione dalle ore 9 del mattino alle 4 pomaridiane.

Beni che si pongono in vendita.

Numero progressivo	Numero corrispondente dell'elenco	Descrizione dei beni: Provenienza	Denominazione e natura	Superficie in misura legale: Ettari	Are	Cent.	in antica misura locale: Tornat.	Tavole	Comune e parrocchia	Valore estimativo	Montare del deposito o del decimo per gl'incanti	Minimo delle offerte in aumento	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte	Diritti e pesi inerenti al fondo
1	99	Monastero di Santa Catterina in Forlì.	Terreno arativo, seminativo e vitato, con casa colonica nella parrocchia di San Tomè . .	2	81	70	11	83	Forlì	4,217 10	421 71	25 »	40 »	
2	93	Id.	Possessione di natura arativa, alberata e vitata, con casa colonica, nella parrocchia di Pieveacquedotto e San Giorgio	18	88	50	70	22	Id.	32,654 22	3,265 42	100 »	250 »	
3	94	Id.	Possessione di natura arativa, alberata, vitata, con casa colonica, denominata Boara . .	12	20	20	51	19	Id.	20,651 34	2,065 13	100 »	160 »	
4	95	Id.	Possessione in parrocchia Roncadello, fondo San Giorgio, di natura arativa, alberata, vitata, con casa colonica . .	11	49	30	48	22	Id.	14,873 09	1,487 31	100 »	150 »	
5	96	Id.	Possessione in parrocchia S. Tomè e Roncadello, di natura arativa, alberata e vitata, con casa colonica e rustiche dipendenze	8	56	70	35	94	Id.	13,447 70	1,344 78	100 »	100 »	
6	97	Id.	Podere in parrocchia di Rotta, di natura arativo, seminativo e vitato, con casa colonica	9	10	40	38	20	Id.	7,539 53	753 95	50 »	120 »	
7	98	Id.	Possessione in parrocchia Malmissole, fondo Boara, di natura arativa, alberata e vitata, con casa colonica, divisa in due corpi . .	14	90	80	59	59	Id.	24,580 24	2,458 02	100 »	220 »	

Gli incanti avranno luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele nel modo determinato dall'articolo 104 del regolamento annesso al regio decreto 22 agosto 1867, n° 3852.

Nessuno potrà essere ammesso agl'incanti se non comprovi di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti, in titoli del debito pubblico, od in quelli che il Governo ha emessi a forma dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, n° 3848 e per detti titoli al loro valore nominale, il decimo del prezzo assegnato al lotto sul quale accade l'incanto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura nei modi e termini fissati dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti (articolo 103 del regolamento).

L'aggiudicazione s'intenderà definitiva in favore del migliore offerente salvo l'approvazione di che agli articoli 111 al 113 del citato regolamento.

Per le spese del contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari saranno obbligati di eseguire un deposito in numerario o biglietti di banca corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti.

Bologna, 22 novembre 1867.

Pel Direttore, il primo Segretario
C. Pizzigoni.

4210

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.